

Tina PAROTTI

dipinge la natura che muore

Ci siamo interessati alla sua arte.

In essa sono segnati diversi passaggi: dall'impressionismo al realismo e infine ad un personalissimo naif.

Diciamo personalissimo perché non appare la ricerca di una semplicità studiata, ma impulsiva.

I colori non sono vivaci, ma smorzati; ci sono toni caldi, ma non impetuosi. C'è l'essenziale perché è quanto l'autrice vuol dire: il resto sarebbe fronzolo, superfluo, lezioso. È un linguaggio che tradisce la ricerca di una strada non ancora individuata come tecnica anche se non nella tematica....

Il Ticino, il fiume di cristallo che sta morendo, è il protagonista attuale della produzione di Tina Parotti.

...Vediamo una tela in cui appare una figura femminile che stancamente riesce a rimanere emersa da acque che non sono né azzurre né tanto meno trasparenti. Il cielo è giallo e caldo col sole ormai fuori dalla vista; la terra è di un fertile marrone; le alghe e i pesci hanno il colore livido della morte.

Non c'è denuncia in queste opere, ma riflessione e osservazioni personali...

Ci sembra di poter ravvisare in questa impostazione un filone in cui può esprimersi con ricchezza la vena di Tina Parotti: un connubio fra fantasia e sentimento, contemplazione e desiderio di mostrare anche ad altri la sua visione.

Maria Pia GARAVAGLIA 1974